



I medici veterinari si prendono cura degli animali e anche delle persone

Usò responsabile dei farmaci antimicrobici: consigli per i medici veterinari

► Prescrivere i farmaci antimicrobici solo dopo aver effettuato una visita medica e una diagnosi

Dopo ogni utilizzo di farmaci antimicrobici aumenta il rischio che l'organismo patogeno sviluppi una resistenza a tali farmaci. Per garantirne l'efficacia, oggi e nel futuro, è fondamentale esercitare un rigido controllo sul loro uso. È necessario quindi prescrivere il corretto dosaggio di farmaco solo dopo una visita medica e una diagnosi clinica, effettuare i test di sensibilità laddove possibile e valutare sempre l'efficacia del trattamento.

► Collaborare con i clienti per ridurre drasticamente e azzerare la necessità di antimicrobici



Gli allevatori possono diminuire l'insorgenza di patologie animali e, di conseguenza, l'uso nel complesso di antimicrobici, attraverso l'introduzione di un valido programma sanitario. A questo scopo è necessaria la collaborazione tra allevatori e veterinari. I programmi devono delineare le modalità con cui gli allevatori provvederanno a garantire la salute dei propri animali e le adeguate misure di biosicurezza che intendono applicare. La prevenzione è fondamentale per tutti gli animali, compresi gli animali da compagnia e i cavalli.

► Laddove possibile, effettuare sempre i test diagnostici, compresi i test di sensibilità

Prima di prescrivere un antimicrobico, effettuare sempre un test diagnostico, possibilmente in allevamento. Anche quando è necessario iniziare immediatamente la terapia, un test è comunque utile per confermare la diagnosi o per essere in grado di modificare la terapia sulla base dei risultati di laboratorio.

► Uso corretto degli antimicrobici

Limitare il più possibile il ricorso agli antimicrobici: utilizzare tali farmaci solo in caso di animali malati o a rischio, ridurre al minimo la somministrazione di routine (ad esempio, non somministrare regolarmente gli antimicrobici agli animali prima del trasporto) e limitare l'uso profilattico ai casi in cui risulti particolarmente evidente il rischio di sviluppare una patologia. Mostrare sempre ai clienti come somministrare correttamente gli antimicrobici ai loro animali.

Osservare le linee guida o le raccomandazioni sull'uso responsabile degli antimicrobici è di importanza cruciale ed è parte integrante del codice deontologico veterinario: sono previste sanzioni in caso di inosservanza di tali norme.

► Prestare particolare attenzione agli antimicrobici "molto importanti" e di nuova generazione

I farmaci antimicrobici come i fluorochinoloni e le cefalosporine di terza e quarta generazione sono classificati come "Critically Important Antimicrobials" (CIA) e devono essere prescritti come ultima risorsa solo dopo aver effettuato i test di sensibilità e possono essere impiegati al di fuori delle indicazioni di registrazione solo in casi eccezionali. Il medico veterinario deve somministrare questi farmaci personalmente ed evitarne l'utilizzo per il trattamento di gruppi di animali fatta eccezione per casi molto particolari.

► Evitare il più possibile l'utilizzo di antimicrobici al di fuori delle indicazioni di registrazione

L'uso di antimicrobici al di fuori delle indicazioni di registrazione è associato a rischi ed effetti collaterali sia per gli animali che per l'uomo. Pertanto si raccomanda di evitare questa pratica o, nei casi in cui risulti strettamente necessaria, avvalersi sempre della supervisione di un medico veterinario.

► Essere disponibili a fornire i dati sulle prescrizioni alle autorità nazionali competenti

Le autorità raccolgono i dati sulle prescrizioni per valutare l'efficacia dell'uso dei farmaci antimicrobici e monitorare lo sviluppo della resistenza antimicrobica. È necessario quindi che il medico veterinario sia disponibile a trasmettere i propri dati sulle prescrizioni quando richiesto.

► Comunicare qualsiasi effetto indesiderato correlato all'uso di antimicrobici

I farmaci antimicrobici hanno un ruolo fondamentale nel trattamento e nella prevenzione delle malattie infettive e zoonotiche che colpiscono sia gli animali che l'uomo. Ogni volta che si ricorre a questi farmaci aumenta il rischio di resistenza antimicrobica. È interesse di tutti e responsabilità comune adoperarsi per preservare l'efficacia degli antimicrobici e i medici veterinari possono contribuire comunicando gli effetti indesiderati dovuti al trattamento antimicrobico, anche qualora quest'ultimo risultasse inefficace.

